

I ritorni verso il paese di origine

Quando un "rientro nel Paese di origine" non viene effettuato in modo del tutto autonomo dalla persona, ci sono 2 modalità:



IL "**RITORNO FORZATO**" (o allontanamento forzato)

* è **vincolato, ordinato e organizzato dall'amministrazione**, che si occupa delle pratiche burocratiche e degli spostamenti.

* riguarda le persone in **situazione amministrativa irregolare** che hanno l'obbligo di lasciare il territorio.

* il viaggio di ritorno viene spesso effettuato sotto **scorta della polizia**.

* Prima della partenza, la persona viene collocata in un **centro di detenzione amministrativa** o agli arresti domiciliari.

IL "**RITORNO VOLONTARIO**"

* la partenza è **consentito** dalla persona, ma è **organizzata anche da soggetti terzi (ONG e / o OIM)** che si occupano dell'assistenza amministrativa e materiale per la preparazione del viaggio.

* si tratta generalmente di persone in **situazione amministrativa irregolare** che hanno l'obbligo di lasciare il territorio, richiedenti asilo durante la **procedura o persone che non hanno successo**.

* Nella maggior parte dei casi, la persona viaggia in modo indipendente (**ad eccezione di una vulnerabilità specifica**).

* **All'arrivo nel paese**, la persona può ricevere **diversi tipi di sostegno dall'OIM e / o dai suoi partner locali per il loro reinserimento**.



Dal punto di vista degli Stati di accoglienza, il "**rientro volontario**" è considerato una **procedura più vantaggiosa** di quella dell'allontanamento forzato (procedura meno costosa, più socialmente accettabile, più semplice).

- ▶ Il termine rimpatrio "**volontario**" dà luogo a polemiche. Per molti attori della società civile, sapendo che la maggior parte dei programmi di rimpatrio volontario sono rivolti a persone in situazione amministrativa irregolare, in procedura di asilo o respinte, non vi è **alcuna percezione di alternative reali** (l'alternativa è la brutale espulsione, misure che rendono impossibile l'integrazione). Questi ritorni non sono quindi sempre il risultato della volontà di una persona.

- ▶ Le politiche di rimpatrio nel Paese di origine sono al centro delle politiche di esternalizzazione delle frontiere dell'Unione Europea, sono oggi una **leva determinante per le politiche migratorie**.

- ▶ L'Unione Europea è uno dei principali donatori mondiali di programmi di rimpatrio volontario dai cosiddetti paesi di "transito". In Africa, l'OIM è l'attore che coordina i programmi di rimpatrio volontario, in particolare attraverso l'iniziativa congiunta con l'UE per il "reinserimento e la protezione dei migranti", finanziata nell'ambito dei fondi fiduciari di emergenza per Africa.



Dal punto di vista delle persone rimpatriate nel loro paese in regime di "rimpatrio volontario", la questione dell'**efficacia** di tale approccio nel convincere le persone a rimanere nel loro paese viene spesso messa in discussione:



- Sul versante psicologico, il **rientro è generalmente conseguenza di un fallimento** del progetto di integrazione nel Paese di destinazione.
- L'**aiuto forfettario**, una volta erogato, **sarebbe insufficiente a garantire la sostenibilità di un progetto**.
- Il numero di persone **che completano il programma di reinserimento** è molto basso.
- C'è poca **visibilità sull'impatto** di questo sostegno **sui migranti di ritorno** (è davvero un freno alla nuova emigrazione?) E più in generale sui paesi di origine in termini di sviluppo.